



in meno di un metro quadrato

un regalo in Z

Gian Piero Cannata

Costruito in tutta fretta sotto Natale, questo plastico di stile tedesco e struttura tradizionale ha dato lo spunto per sperimentare nuove tecniche e per una riflessione sulla difficoltà di appassionare i più giovani al fermodellismo.

Già dal titolo si comprende la circostanza che mi ha spinto nel 1993 a dedicarmi alla più piccola scala della produzione Märklin. Da sempre "accazerista" convinto, non avevo la minima idea di come mi sarei barcamenato fra locomotive lunghe 5-6 centimetri ma l'esperienza e un po' d'inventiva mi fecero superare facilmente tutti gli ostacoli... e poi all'epoca ci vedevo meglio di oggi!

Come base per la struttura dell'impianto avevo a disposizione un pannello di legno di ottima qualità (l'anta di un vecchio armadio), le cui misure di 180x50 cm sarebbero state sufficienti per un buon diorama in scala H0 e ritenevo che fossero più che accettabili per il primo plastico di un ragazzino. In scala H0 sarebbero stati necessari oltre 4 metri per realizzare un impianto simile!

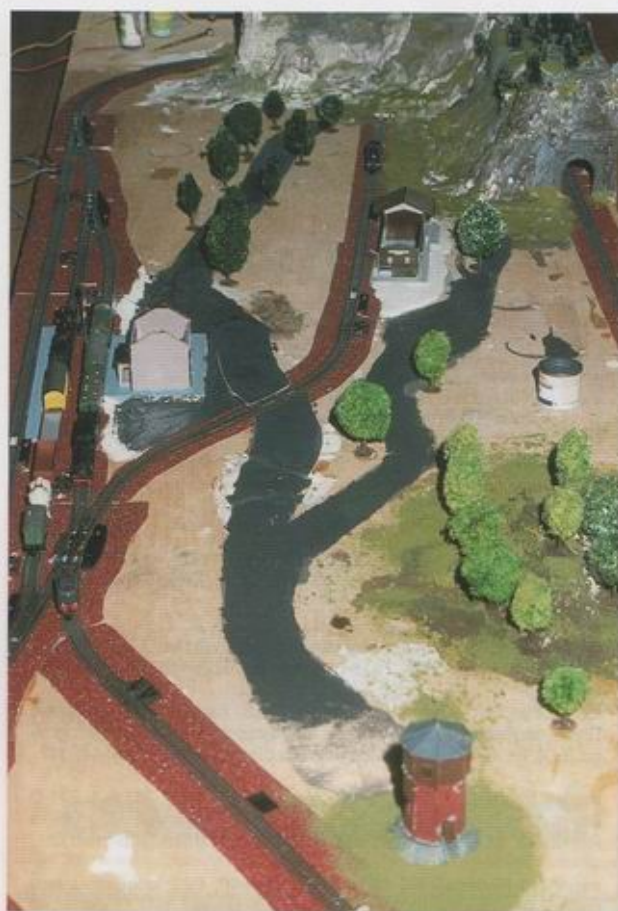
L'ambientazione sarebbe stata inevitabilmente tedesca, su una ferrovia secondaria ai tempi del vapore. Una volta deciso il semplice tracciato e iniziati i lavori, scartai subito l'idea di invecchiare il binario con il color ruggine perché, oltre che ardua, l'impresa sarebbe stata inutile: viste da una certa distanza (e in scala Z la normale distanza di osservazione corrisponde a un centinaio

di metri al vero), le rotaie appaiono già di colore scuro e utilizzando una ghiaia della giusta colorazione, scura e rossiccia, l'effetto riflettente sui binari sarebbe stato praticamente perfetto.

L'inventiva del modellista e la necessità di consegnare il regalo in tempo per il Natale mi indussero a tentare una "inghiattatura lampo": l'ispirazione mi era venuta considerando la necessità di non bloccare con colla e pietrisco i delicati meccanismi degli scambi. Posai perciò sul piano d'appoggio una striscia di legno compensato di 2-3 mm di spessore e la ricoprii con carta abrasiva di grana 100 e color rosso ruggine, sopra la quale fissai direttamente il binario. Il principale vantaggio di questa "ghiaia rapida" è la rapidità e pulizia della messa in opera; per maggior varietà si può giocare sulla gradazione della grana e sul colore, ma la si può anche facilmente dipingere con colori acrilici. Inoltre non è assolutamente necessaria una precisione millimetrica nella realizzazione del rilevato ghiaioso, i cui bordi verranno successivamente coperti dalla riproduzione dell'erba, che

In questa pagina, due panoramiche del piccolo impianto e uno scorcio della zona della galleria; nella pagina opposta, tre fasi della costruzione della galleria e un'altra panoramica del plastico durante la costruzione (tutte foto Cannata).





renderà plausibile il tutto. Dopo anni ho potuto constatare che questa realizzazione è stabile sia meccanicamente sia visivamente ed è possibile rimuovere facilmente ogni traccia di sporco con un piccolo aspirapolvere senza staccare un ghiaietto... che non c'è!

Realizzai l'unica galleria con un altro metodo preso dalle mie esperienze in scala H0, solo che, viste le piccolissime dimensioni, non fu necessaria un'intelaiatura di listelli di legno ma bastò una struttura "scatolare", ovvero costruita col cartone di una scatola di scarpe sportive, sulla quale plasmai il rilievo con un impasto di carta igienica e colla vinilica. Dopo una quindicina d'anni dalla costruzione del mio plastico in scala H0, e nonostante che per un certo periodo di tempo questo sia stato ricoverato in un ambiente umido, la "cartapappa" (come la chiamo io) non ha dato segni di modifiche strutturali: al massimo è necessario rinverdire di tanto in tanto la vegetazione sui fianchi delle montagne.

Tutti i fili di alimentazione del binario e dei vari apparati elettromagnetici (sono letteralmente incredibili i minuscoli

semafori funzionanti!) corrono sottopancia e sono riparati da strappi accidentali mediante un pannello asportabile (non si sa mai!), fissato con viti. Il quadro di comando occupa gli ultimi 15 cm del pannello, seminascolato dietro la montagna, ed è equipaggiato interamente con componenti Märklin.

L'esercizio è relativamente semplice, poiché il tracciato è un semplice ovale. Le possibilità di manovra però non mancano: la stazione ha due binari di precedenza oltre a quello di transito e tramite uno scambio "inglese" doppio si può accedere a due tronchini di buona lunghezza. Così la piccola locomotiva da manovra (Gruppo 80 della Ferrovia Federale Tedesca) può manovrare qualche carro mentre le altre tre locomotive di linea si avvicendano e si incrociano in testa ai vari treni: la poderosa Gruppo 50 preferibilmente in servizio merci e le più agili 38 e 78 con treni passeggeri locali. Un esercizio più articolato e complesso sarebbe del resto improponibile ma, vista la semplicità del fissaggio dei binari, rimane sempre possibile il collegamento a un eventuale altro impianto più esteso.

Dopo un iniziale entusiasmo natalizio, il "regalo" è finito in magazzino per sei anni, ma un paio d'anni fa l'ho rimesso in funzione senza troppa fatica: ho solo dovuto ripulire con cura lo strato di polvere che impediva qualsiasi contatto elettrico e lubrificare i minuscoli motori delle locomotive prima di far loro sgranchire... le bielle.

Ritengo che il motivo che non ha fatto scoccare la scintilla della passione fermodellistica nel ragazzino (ormai giovanotto) non risieda nell'impianto in sé, il cui funzionamento è sempre stato ineccepibile, quanto nel fatto che... fosse già fatto; probabilmente sarebbe stato meglio non scodellare la minestra calda a un neofita ma condurlo con pazienza a realizzare da sé qualcosa di ferroviario, che forse lo avrebbe appassionato di più. In questo caso il trenino ha forse assunto il triste ruolo di quei giocattoli tutto sommato inutili che non durano più di sei mesi e che sin dall'infanzia abitano (certo non disinteressatamente) a quella pratica di "usa e getta" così lontana dal sentire del vero modellista ferroviario, che non butta mai niente! □